

Riflessioni sulla
Nota del Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020
con particolare riferimento agli studenti con Bisogni Educativi Speciali

Nella Nota n. 388 del 17/03/2020, *“Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza”*¹, il Ministero dell'Istruzione ha sottolineato che *“le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi”*.

Fondamentale quindi, in primis, l'azione del docente finalizzata alla “costruzione” condivisa e mediata del sapere.

Sta quindi al docente, ed in maniera particolare il docente di sostegno, considerare a monte, nell'attuale situazione così come nella normale pratica didattica, quali siano le modalità e gli strumenti più idonei ed efficaci per ciascun alunno e condurlo là dove può arrivare, sempre all'interno di un rapporto, di una condivisione, di uno scambio relazionale che avviene attraverso nuovi canali ma non può venire meno, pena il venir meno di un elemento fondante dell'apprendimento: la **relazione educativa**.

“Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un “ambiente di apprendimento”, per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta”.

Se questo è vero per tutte le classi, lo è ancor più laddove vi sia un alunno più fragile/con disabilità. È richiesta una cura di tutti gli aspetti e di tutti gli attori coinvolti ancora più grande nella costruzione di questo ambiente.

La Nota specifica che *“Il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento*.

La didattica a distanza prevede infatti uno o più momenti di relazione tra docente e discenti, attraverso i quali l'insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia, utile anche per accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento, l'efficacia degli strumenti adottati”.

Dopo avere espresso con chiarezza cosa si possa realmente considerare didattica a distanza, la nota indica alcuni punti-chiave relativamente agli alunni con disabilità.

*“Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il **Piano educativo individualizzato**. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo*

¹ Testo della nota: http://istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2020/03/m_pi.AOODRER.REGISTRO-UFFICIALEI.0004323.18-03-2020.pdf

di inclusione. Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI".

Fondamentali restano quindi, anche a distanza:

- la centralità del PEI e della persona per cui è stato progettato, poiché ciò che deve orientare il lavoro, ciò che costituisce l'obiettivo a cui tendere, da perseguire attraverso le nuove modalità della didattica a distanza, è la prosecuzione del percorso condiviso nel PEI;
- la personalizzazione dei contenuti e delle modalità in cui questi vengono proposti, *ad hoc* per ciascuna situazione;
- la cura dell'interazione con i compagni e i docenti curricolari;
- la cura del rapporto con la famiglia;
- il monitoraggio delle azioni intraprese, per verificare, tra le altre cose, la loro sostenibilità e la loro efficacia.

Il Ministero richiama inoltre il concetto cardine del nostro sistema scolastico: la **condivisione della responsabilità educativa e didattica**.

"Resta inteso che ciascun alunno con disabilità, nel sistema educativo di istruzione e formazione italiano, è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica. E' dunque richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso a ogni attività didattica".

In questo momento di grande delicatezza, siamo chiamati a mettere in campo tutte le risorse a nostra disposizione per far sì che nessuno - alunni, famiglie, docenti - si senta abbandonato a se stesso o costretto a scalare una montagna troppo alta per le sue forze.